



**SARDEGNA
RICERCHE**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
31.12.2018

GIUGNO 2019

1. PARTE GENERALE

1.1 Quadro normativo

1.2 Quadro organizzativo

1.3 Relazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale

1.4 Principi generali di redazione del bilancio

1.5 Struttura e contenuto dei prospetti di bilancio

1.6 Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 Immobilizzazioni

2.2 Attivo Circolante

2.3 Patrimonio Netto

2.4 Fondi per rischi ed oneri

2.5 Trattamento di fine rapporto

2.6 Debiti

2.7 Ratei e risconti

2.8 Conti d'ordine

2.9 Componenti economici positivi e negativi

2.10 Altre informazioni

3. INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE

3.1 Immobilizzazioni immateriali

3.2 Immobilizzazioni materiali

3.3 Immobilizzazioni finanziarie

3.4 Rimanenze

3.5 Crediti

3.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

3.7 Disponibilità liquide

3.8 Ratei e risconti attivi

3.9 Patrimonio netto

3.10 Fondi per rischi ed oneri

3.11 Trattamento di fine rapporto

3.12 Debiti

3.13 Ratei e risconti passivi

3.14 Conti d'ordine

4. INFORMATIVA SUL CONTO ECONOMICO

4.1 Componenti positivi della gestione

4.2 Componenti negativi della gestione

4.3 Proventi ed oneri finanziari

4.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie

4.5 Proventi e oneri straordinari

4.6 Imposte

1. PARTE GENERALE

1. PARTE GENERALE

1.1 Quadro normativo

Il D. Lgs. n.118/2011 disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e prevede, all'art.2, l'affiancamento alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico patrimoniale.

In base a quanto consentito dagli artt.3 e 11-bis del citato decreto, Sardegna Ricerche, in linea con la Regione Sardegna che, con DGR n.16/7 del 14.4.2015, ha rinviato l'adozione della contabilità economico patrimoniale e la predisposizione del primo stato patrimoniale e conto economico all'esercizio 2016.

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2017 di Sardegna Ricerche è stato redatto in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. ed ai correlati decreti attuativi, oltre a quelle previste dal Principio contabile applicato– allegato 3.3 4/3 "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria*", allegato al decreto.

A completamento di quanto previsto dalle norme citate, ove non specificato, sono state applicate le regole stabilite dal Codice Civile e dai Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, secondo quanto previsto dal punto 8 del Principio contabile applicato 4/3. Ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 118/2011, comma 2, il Rendiconto generale comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

In particolare:

- il conto economico evidenzia i componenti economici positivi e negativi dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale (comma 6);
- lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio (comma 7). Il documento ha sostituito il precedente conto del patrimonio e riepiloga il complesso dei beni e dei rapporti giuridici di pertinenza di Sardegna Ricerche. Il Patrimonio netto varia nell'esercizio per effetto del risultato economico della gestione.

1.2 Quadro organizzativo

L'adozione della contabilità economica ha determinato un sensibile impatto nelle procedure organizzative in essere presso Sardegna Ricerche, in quanto, accanto ad esigenze di rendicontazione di entrata e di spesa, è emersa la necessità di produrre nuove informazioni per consentire la rappresentazione degli aspetti economici e patrimoniali e l'adozione di un nuovo sistema contabile.

In questo contesto, la predisposizione del secondo bilancio d'esercizio ha assunto, in un certo senso, un valore di ulteriore sperimentality, pur considerando l'ufficialità delle informazioni prodotte. Per conseguire l'obiettivo, sono state affrontate numerose tematiche che hanno occupato gli uffici per lunghi periodi ed hanno anche comportato la ricostruzioni di valori pregressi di evidente complessità. Il prossimo ciclo contabile potrà beneficiare delle attività svolte in questo frangente, sia in termini di esigenze informative e procedure definite e sia in termini di informazioni pregresse già completate.

Nella formazione del bilancio d'esercizio sono state analizzate numerose problematiche legate alle codifiche ed alle tempistiche di rilevazione delle operazioni nella contabilità integrata. Ciò ha consentito di individuare ed affrontare diverse criticità emerse nel nuovo contesto della contabilità economico patrimoniale, ma derivate dalla contabilità finanziaria. Eventuali incongruenze emerse successivamente al perfezionamento delle operazioni in finanziaria sono state analizzate e, laddove possibile sono state rettifiche. In particolare gli automatismi delle scritture derivanti dalla registrazione degli impegni e degli accertamenti non hanno funzionato perfettamente rendendo necessaria una verifica delle singole scritture e le conseguenti rettifiche.

In altre parole, a conclusione di questo primo ciclo, è stata appurata la necessità di intervenire sui processi contabili prevedendo fin dall'origine l'analisi ed il trattamento contabile delle informazioni per entrambe le contabilità, in quanto le codifiche che vengono adottate a monte devono sempre considerare le duplici esigenze.

1.3 Relazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale

Il D.lgs. n. 118/2011 prevede la rilevazione unitaria dei fatti gestionali delle due contabilità, stabilendo un nesso di correlazione tra i due sistemi, garantito dal piano dei conti integrato e dalla matrice di transizione. La struttura e la dinamica di collegamento tra i due sistemi risultano di una certa complessità operativa, ma l'informazione del rendiconto è ora inequivocabilmente arricchita da importanti elementi informativi e presenta caratteri di maggiore uniformità nel

contesto europeo ed internazionale. Di seguito, si riportano alcune considerazioni metodologiche e pratiche volte a rendere più agevole l'interpretazione dei dati dello stato patrimoniale e del conto economico, attraverso l'evidenziazione di particolari collegamenti con la finanziaria.

Rilevazione delle operazioni contabili

La norma ha superato il concetto privatistico di rilevazione dei fatti amministrativi al momento della variazione finanziaria, introducendo una specifica regolamentazione del momento in cui, nel contesto del sistema integrato, le operazioni della finanziaria alimentano l'economico patrimoniale generando in concreto le scritture in partita doppia.

Il momento in cui viene generata la rilevazione in partita doppia dipende quindi dal tipo di operazione gestita dalla finanziaria.

Il Principio contabile applicato 4/3, al punto 3, facendo esplicito riferimento al sistema contabile integrato, prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento e che le spese generino scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per i trasferimenti e contributi, per le partite finanziarie, per le partite di giro ed alcune altre di natura finanziaria, in cui avviene la rilevazione avviene al momento dell'impegno.

In termini concreti, il sistema informativo contabile di Sardegna Ricerche è stato impostato dal 2018 in modo tale da rilevare in partita doppia:

- le spese quali acquisto di beni e servizi, personale al momento dell'imputazione della liquidazione in finanziaria;
- le altre spese, per trasferimenti, contributi, partite finanziarie, uscite per conto terzi e partite di giro al momento dell'imputazione dell'impegno in finanziaria.

Al riguardo si segnala che la mancata liquidazione entro l'esercizio di somme impegnate in contabilità finanziaria, non genera la registrazione in contabilità economica del debito e del costo correlato salvo le necessarie rettifiche di imputazione e di storno derivanti dall'applicazione del principio della competenza economica.

Competenza economica

Il modo di operare descritto porta di fatto a una derivazione prevalentemente automatica della contabilità economico patrimoniale in corso d'anno.

Successivamente, in sede di chiusura, il momento della rilevazione dei proventi/ricavi e degli oneri/costi deve essere messo in relazione con l'esercizio contabile a cui l'operazione si riferisce economicamente, secondo quanto disciplinato dall'Allegato 1 "Principi generali o postulati" al D.Lgs.n.118/2011 al punto 17 Principio della competenza economica, ripreso dal Principio contabile applicato 4/3 al punto 2.

Infatti, data la rilevazione in contabilità di un costo o di un ricavo in un certo momento dell'anno, in sede di formazione del bilancio d'esercizio, si rende necessario approfondire la logica della competenza economica per verificare se il componente positivo o negativo compete allo stesso esercizio in cui è stato rilevato, oppure se compete ad un esercizio precedente, oppure successivo. In altri termini, il momento della rilevazione delle operazioni contabili può differire da quello della competenza economica.

A, tal fine, analogamente al sistema privatistico, si prevede l'imputazione delle cosiddette scritture di assestamento per riportare i componenti economici al giusto esercizio di competenza. Ciò avviene attraverso le cosiddette rettifiche di storno e d'imputazione, con operazioni di ammortamento, rateo, risconto, rilevazione di rimanenze, accantonamento ai fondi rischi ed oneri, etc..

In particolare quindi la competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Ricavi e proventi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;

- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati (cosiddetti fondi vincolati in contabilità finanziaria, risconti passivi in contabilità economico patrimoniale). Come noto a seguito dell'accertamento viene automaticamente generato il ricavo dell'importo complessivo. Successivamente, in applicazione del principio di competenza si verifica la correlazione tra costi e ricavi di competenza, riscontando la quota di ricavi non di competenza dell'esercizio in quanto correlati a costi di esercizi successivi.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Costi

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Crediti, debiti e residui

La trasposizione dei residui attivi e passivi nei crediti e debiti costituisce l'anello di congiunzione tra i due sistemi contabili nell'esposizione dell'informazione finanziaria.

La scelta operata dal legislatore evidenzia risultati differenti nelle due contabilità, nel senso che il valore dei residui non coincide con il valore dei crediti e dei debiti dello stato patrimoniale.

L'applicazione della nuova normativa conduce alla determinazione di due diverse realtà finanziarie della Regione. In sede di lettura e interpretazione dei dati finanziari del Rendiconto, occorre prestare attenzione al fatto che i valori derivanti dai due sistemi forniscono una visione differente dei risultati.

Le differenze che si determinano nei risultati delle due contabilità dipendono da varie ragioni, tra cui:

- differenze generali insite nelle logiche sottostanti il principio della competenza finanziaria potenziata e quello della competenza economica;
- differenze riconducibili al fatto che, sostanzialmente, la contabilità finanziaria imputa i crediti ed i debiti nell'esercizio della loro scadenza, mentre la contabilità economica considera tutti i crediti ed i debiti giuridicamente esistenti, anche quelli non scaduti (ad esempio: crediti rateizzati, crediti verso beneficiari finali originati da fondi rotativi, debiti per quote capitale di mutui passivi non ancora scadute, etc.);
- la presenza dei residui parenti nei debiti dello stato patrimoniale.

Un'ulteriore differenza tra le grandezze finanziarie, in quanto la contabilità economico patrimoniale riporta crediti non ancora accertati (ad esempio alcune particolari tipologie di crediti sorti in epoca precedente all'armonizzazione contabile). Un'ulteriore differenza è costituita dalla presenza nel passivo di poste che, in un certo senso, sono assimilabili ai debiti: i fondi per rischi ed oneri ed i ratei passivi.

1.4 Principi generali di redazione del bilancio

Dal 01.01.2015 Sardegna Ricerche ha adottato il nuovo sistema contabile regionale denominato SIBEAR con il passaggio dal sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema pubblicistico di contabilità finanziaria in coerenza con il riassetto istituzionale dell'ente di cui al disegno di legge regionale n°202 del 22 aprile 2015. Il bilancio d'esercizio è stato quindi redatto nel rispetto dei principi generali previsti dall'Allegato 1 "Principi generali postulati" al D.Lgs.n.118/2011 riguardanti la formazione dello stato patrimoniale e del conto economico. La valutazione delle voci è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, regola secondo la quale profitti non realizzati non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite anche se non definitivamente realizzate devono essere riflesse in bilancio, e del principio della competenza economica, per cui le operazioni e gli altri eventi devono essere rilevati contabilmente ed attribuiti all'esercizio al quale si riferiscono e non a quello in cui si verificano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).I valori del bilancio sono in linea con il principio della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

1.5 Struttura e contenuto dei prospetti di bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico. Ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale finanziaria e del risultato economico vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il Bilancio d'esercizio è redatto in unità di Euro.

SARDEGNA RICERCHE, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera. Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella nota integrativa sono conformi alle risultanze della contabilità economico patrimoniale, da cui sono stati direttamente desunti.

. Il conto economico fornisce una visione d'insieme dell'economicità, evidenziando le risorse prodotte e quelle impiegate nell'esercizio. A completamento delle analisi economiche, nel fascicolo del bilancio d'esercizio si riporta il "Prospetto dei costi per missione", previsto dall'Allegato h) al Rendiconto, con cui si fornisce l'articolazione delle risorse impiegate dalla Regione in termini analitici.

Nel prospetto, i costi sono attribuiti o imputati impiegando tecniche di contabilità analitica. I costi determinati sulla base delle classificazioni derivanti dalla contabilità finanziaria sono stati attribuiti in modo diretto in quanto la codifica dell'impegno individua fin dall'origine la missione di riferimento. Tuttavia, alcune tipologie, quali il costo del personale, gli ammortamenti ed altri costi che non pervengono alla contabilità economica attraverso la matrice di correlazione, sono stati oggetto di determinazioni specifiche, oppure ripartiti mediante applicazione di driver di ribaltamento. Il prospetto è frutto di un'elaborazione svolta dall'Ufficio del Controllo interno di gestione.

1.6 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL BILANCIO

Dopo la chiusura del bilancio d'esercizio al 31.12.2018 non si sono verificati eventi significativi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio stesso.

Si evidenzia che in applicazione del principio contabile 4/3 il valore della partecipazione del Crs4 è stato determinato applicando il metodo del patrimonio netto al 31.12.2018 mentre il

valore della partecipazione del Porto Conte Ricerche è valutato con il bilancio al 31.12.2017 non essendo ancora approvato il bilancio al 31.12.2017.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli elementi patrimoniali è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato n.4/3. Ove esplicitamente indicato dal citato decreto e dal principio contabile, si è fatto riferimento al Codice Civile. ed ai principi contabili emanati dall'OIC. Nei casi di aspetti contabili non regolamentati, sono stati applicati i Principi contabili emanati dall'OIC.

2.1 Immobilizzazioni

Il Principio contabile applicato 4/3 stabilisce che gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente vengano iscritti tra le immobilizzazioni e che la condizione per tale iscrizione sia il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto del fondo ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato 4/3 ai punti 4.18, 4.19 e 6.1.1. Il costo è comprensivo degli oneri di diretta imputazione sostenuti per l'acquisizione dei beni.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate in un'apposita voce dello stato patrimoniale e valutate al costo storico, in quanto l'ammortamento non si applica fintanto che i relativi beni non sono utilizzabili.

Non sono presenti beni immateriali in locazione finanziaria.

Non sono state calcolate svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali.

Le aliquote applicate sono state le seguenti

Descrizione	Aliquote di ammortamento
Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.	20%
Opere dell'ingegno e diritti d'autore	20%
Software	20%

Sviluppo software e manutenzione evolutiva	20%
--	-----

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato 4/3 ai punti 4.18, 4.19 e 6.1.2, adottando i seguenti criteri di valutazione:

- i fabbricati, le infrastrutture sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto del fondo ammortamento, ancorché acquisiti a titolo gratuito.
- le altre immobilizzazioni materiali – impianti attrezzature e altri beni – sono iscritte al costo d'acquisto, al netto del fondo ammortamento, relativamente a quelli già in essere al 1.1.2018, ed al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento, relativamente a quelli acquistati nell'esercizio 2018;
- le altre immobilizzazioni materiali – tutte le restanti categorie – sono iscritte in base al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento;

Per calcolare gli ammortamenti sono state applicate le aliquote previste dal Principio contabile applicato 4/3, integrate con altre aliquote non previste nei casi in cui si è reputato di dover allineare le aliquote I criteri di valutazione adottati sono i seguenti:

Descrizione	Aliquote di ammortamento d
Attrezzature n.a.c.	5%
Attrezzature scientifiche	5%
Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	2%
Fabbricati industriali e costruzioni leggere	2%
Hardware n.a.c.	25%
Impianti	5%
Infrastrutture telematiche	25%
Macchine per ufficio	20%
Mezzi di trasporto	20%

Mobili e arredi n.a.c.	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Periferiche	25%
Postazioni di lavoro	25%
Server	25%

B.III. Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono state iscritte al costo d'acquisto, rettificato delle perdite durevoli, sulla base degli ultimi bilanci approvati disponibili delle partecipate, ovvero l'esercizio 2013, dal momento che i progetti di bilancio dell'esercizio 2014, saranno approvati secondo le tempistiche del maggior termine previsto da Codice Civile, cui i consigli di amministrazione delle partecipate hanno deliberato di fare ricorso.

Le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato 4/3 ai punti 4.19 e 6.1.3, adottando i seguenti criteri di valutazione.

- Le partecipazioni sono e iscritte ad un valore pari alla quota di patrimonio netto corrispondente alla quota di capitale di proprietà riferita alla singola entità. Il valore tiene conto anche di eventuali contributi in conto capitale finalizzati al rafforzamento della loro struttura e dotazione patrimoniale iscritti in specifiche riserve del patrimonio netto. Gli incrementi di valore per utili conseguiti nel corso del 2017 sono stati accantonati alla voce Altre riserve nel Patrimonio Netto. Non si segnalano decrementi di valore delle partecipazioni per perdite registrate nel 2017. Al riguardo, il Principio n.17 emanato dall'OIC "Il metodo del patrimonio netto", al punto 173, prevede che:

"nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri".

I crediti immobilizzati sono iscritti al valore nominale al netto dell'eventuale svalutazione ed esprimono il presunto valore di realizzo (es. Cauzioni).

2.2 CIRCOLANTE

Rimanenze

In considerazione dell'attività svolta **non** sono presenti rimanenze di materie o di beni.

C.II. Crediti

Sono stati iscritti al loro presunto valore di realizzo.

I crediti sono iscritti al valore nominale al netto dell'eventuale svalutazione ed esprimono il presunto valore di realizzo. La loro valutazione è avvenuta nel rispetto del Principio contabile applicato 4/3 ai punti 6.1.3 e 6.2.b) e del Principio n.15 "I crediti" emanato dall'OIC. Tale valore è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo in relazione alle informazioni in possesso (dichiarazione di fallimento, richiesta procedura, concordato, stato di liquidazione ecc.). Il fondo svalutazione crediti v/clienti è stato portato in detrazione ai crediti stessi,

L'ammontare del fondo svalutazione crediti portato a rettifica del valore nominale corrisponde alla sommatoria degli accantonamenti effettuati, al netto degli eventuali utilizzi derivanti da insussistenze verificatesi nell'esercizio e delle diminuzioni rilevate in conseguenza dell'incasso dei crediti per i quali al 1.1.2018 era stato iscritto il fondo.

Per la quantificazione del fondo svalutazione crediti sono stati considerati i crediti verso entità diverse da amministrazioni pubbliche relativi alle tipologie seguenti:

- crediti risultanti dai residui attivi ad eccezione da quelli vantati presso Pubbliche Amministrazioni (Regione) per i quali è stato verificato l'esistenza dei corrispondenti impegni nei confronti di Sardegna Ricerche;
- crediti non inclusi nei residui attivi poiché accertati con imputazione ad esercizi successivi al 2017, in quanto non ancora scaduti;

Si precisa che, ai sensi del Principio contabile applicato 4/3, punto 6.2.b), il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari tra il valore del fondo crediti di dubbia difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto.,

D. Ratei e Risconti (Attivi)

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio dell'effettiva competenza temporale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, costituite dal conto di tesoreria, da conti correnti bancari, sono iscritte in conformità a quanto previsto dal Principio contabile applicato 4/3, al punto 6.2.d) e valutate al presumibile valore di realizzo, che coincide con il valore nominale.

Si evidenzia come il saldo delle piccole casse economali è stato interamente versato al conto di tesoreria entro o il 31.12.2018.

Con l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione si ritiene di poter limitare all'indispensabile gli acquisti per cassa contanti.

2.3 Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto comprende il Fondo di dotazione, la voce Altre riserve, che accoglie gli utili conseguiti nell'esercizio e in quelli precedenti e, secondo quanto previsto dal punto 6.1.3 del Principio contabile applicato 4/3, e del Risultato economico dell'esercizio. Il Fondo di dotazione iniziale è stato calcolato come differenza tra il totale dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale al 1.1.2016 secondo le risultanze della ricostruzione patrimoniale effettuata e potrà essere rettificato per consentire il recepimento delle migliori stime e valutazioni svolte, oltreché per inserire eventuali ulteriori elementi patrimoniali già in essere a tale data che al momento sono ancora in sede di ulteriore determinazione.

2.4. Fondi per rischi e oneri

Si tratta di accantonamenti a copertura di passività potenziali aventi caratteristiche di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare indeterminato e comprendono:

- Accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile.

Tali passività sono valutate secondo stime realistiche dell'onere necessario a soddisfarle e sono basate su conoscenze e dati più oggettivi possibile, nel rispetto dei principi di prudenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Si evidenzia che, secondo quanto previsto al 4.22 del Principio contabile applicato 4/3 gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale. In realtà, gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione sono costituiti da aggregati aventi natura eterogenea e trovano rappresentazione specifica in varie voci dello stato patrimoniale e del conto economico al 31.12.2017, fino alla data di approvazione delle delibera del Rendiconto.

2.5 Trattamento di fine rapporto

Il fondo comprende le indennità da corrispondere alla cessazione del rapporto di lavoro calcolate in conformità alla legge ed al vigente contratto collettivo di lavoro al netto della quota versata ai fondi di previdenza complementare.

2.6. Debiti

Sono valutati al valore nominale che coincide con il presumibile valore di estinzione.

La trasposizione dei residui attivi e passivi nei crediti e debiti costituisce l'anello di congiunzione tra i due sistemi contabili nell'esposizione dell'informazione finanziaria.

La scelta operata dal legislatore evidenzia risultati differenti nelle due contabilità, nel senso che il valore dei residui non coincide con il valore dei crediti e dei debiti dello stato patrimoniale.

L'applicazione della nuova normativa conduce alla determinazione di due diverse realtà finanziarie dell'ente.

In sede di lettura e interpretazione dei dati finanziari del Rendiconto, occorre prestare attenzione al fatto che i valori derivanti dai due sistemi forniscono una visione differente dei risultati.

Le differenze che si determinano nei risultati delle due contabilità dipendono da diverse ragioni, tra cui:

- differenze generali insite nelle logiche sottostanti il principio della competenza finanziaria potenziata e quello della competenza economica;
- differenze riconducibili al fatto che, sostanzialmente, la contabilità finanziaria imputa i crediti ed i debiti nell'esercizio della loro scadenza, mentre la contabilità economica considera tutti i crediti ed i debiti giuridicamente esistenti, anche quelli non scaduti (ad esempio: crediti rateizzati, crediti verso beneficiari finali originati da fondi rotativi, debiti per quote capitale di mutui passivi non ancora cadute, etc.);
- la presenza dei residui parenti nei debiti dello stato patrimoniale.

Un'ulteriore differenza tra le grandezze finanziarie, in quanto la contabilità economico patrimoniale riporta crediti non ancora accertati (ad esempio alcune particolari tipologie di crediti sorti in epoca precedente all'armonizzazione contabile). Un'ulteriore differenza è costituita dalla

presenza nel passivo di poste che, in un certo senso, sono assimilabili ai debiti: i fondi per rischi ed oneri ed i ratei e risconti passivi.

2.7. Ratei e Risconti (Passivi)

Sono riportati nello Stato Patrimoniale seguendo le prescrizioni del Principio contabile applicato 4/3, dell'art. 2424-bis comma 6 del Codice Civile e del Principio n. 18 "Ratei e risconti" emanato dall'OIC.

Alla voce Ratei sono iscritti proventi e oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria avviene in esercizi successivi. Alla voce Risconti sono iscritte le quote di proventi e di oneri che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio, ma che risultano di competenza di esercizi successivi. In sede di predisposizione del primo bilancio d'esercizio, la Regione ha potuto iscrivere ratei e risconti in via limitata per via della necessità implementare il sistema informativo e consentire di determinare la competenza economica fin dal momento della rilevazione delle operazioni. I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

Risconti passivi pluriennali

Si tratta di ricavi sospesi derivanti dai finanziamenti erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna per la realizzazione di investimenti in immobilizzazioni materiali e/o immateriali, aventi quindi la natura di contributi in conto impianti e quelli derivanti dall'accertamento per la gestione del Por Sardegna 2014-2020. I ricavi derivanti dall'accertamento sono stati riscontati in quanto gli impegni derivanti per l'attuazione della misura e i relativi costi si avranno negli esercizi successivi, in tal modo viene assicurato il rispetto del principio della competenza economica; in tal modo la voce contributi esprime la quota di competenza dell'esercizio e si correla ai costi imputati nel conto economico come previsto dall'allegato 4/3 del dgls 118/92.

2.8 Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono state rilevate le garanzie prestate direttamente o indirettamente e gli impegni assunti verso terzi.

Nei conti d'ordine sono altresì indicati i beni di terzi presso Sardegna Ricerche e i beni di Sardegna Ricerche presso terzi.

2.9 Componenti positivi e negativi di reddito

Il Principio generale n.17 dell'Allegato n.1 al D.Lgs.n.118/2011 afferma che l'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi.

Nel primo caso, secondo quanto previsto dal citato Allegato 1 al punto 17, la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al Principio contabile n.11 "Bilancio d'esercizio – finalità e postulati" emanato dall'OIC, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica dei componenti positivi e negativi della gestione direttamente collegate al processo derogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse.

Nel secondo caso, i proventi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come proventi diversi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, s'imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria, se tali risorse sono impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono

Ricavi

I ricavi sono stati determinati secondo il criterio della competenza economica. I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione della relativa prestazione. I proventi di natura finanziaria e quelli riferibili a canoni periodici sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Contributi

I contributi sono stati determinati secondo il criterio della competenza economica. In particolare i contributi ricevuti per la realizzazione dei diversi programmi di attività finanziati sono iscritti in base ai costi sostenuti nell'esercizio a prescindere dalla competenza finanziaria degli impegni assunti.

I contributi aventi la natura di contributi in conto impianti sono iscritti secondo il metodo di contabilizzazione reddituale, come descritto a commento del principio seguito per la rilevazione dei risconti passivi.

Imposte sul reddito d'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Uso di stime

Il processo di redazione del bilancio e delle relative note presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

2.10 Altre Informazioni

Come previsto dall'art. 2423 ter del Codice Civile lo schema di bilancio dell'anno precedente è stato riclassificato per effettuare la comparazioni con i valori in esame.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI DI BILANCIO

3. INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

3.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali hanno avuto, nel corso dell'esercizio, i seguenti movimenti:

	Costo storico	fondi ammortamento al 31.12.2018	valore netto contabile al 31.12.2018
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	383.872	-14.885	368.987
Concessioni. Licenze, marchi e diritti	820.919	-712.665	108.254
Totale	1.204.791	-727.540	477.241

	Acquisti o incrementi- decrementi 2018	Ammortamenti 2018
Costi ricerca, sviluppo, pubblicità	383.872	-14.885
Concessioni, Licenze, Marchi e diritti	75.640	-36.179
Totali	459.512	-51.064

Nella voce costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono compresi i costi relativi alla voce “Studi e progettazioni” in relazione al parco scientifico e tecnologico. Tali costi erano stati capitalizzati negli esercizi ante 2015 e derivano dal bilancio economico-patrimoniale.

3.2 immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali hanno avuto, nel corso dell'esercizio, i seguenti movimenti:

VOCI	COSTO ACQUISTO O PRODUZIONE	FONDI AMMORTAMENTO AL 31.12.2018	VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2018	
Terreni e fabbricati	51.937.271	-	18.838.489	33.098.782
Impianti e Macchinari	8.602.560	-	6.019.938	2.582.622
Attrezzature industriali e commerciali	20.050.821	-	17.701.245	2.349.576
Altri beni materiali	7.472.967	-	6.836.123	636.844
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.798.510			3.798.510
Totale	91.862.129	-	49.395.795	42.466.334

	ACQUISTI O INCREMENTI 2018	CESSIONI O ALTRI DECREMENTI 2018	AMMORTAMENTI 2018
Terreni e fabbricati			1.045.754
Impianti e Macchinari	1.030.018		172.971
Attrezzature industriali e commerciali			430.159
Altri beni materiali	98.205		162.520
Immobilizzazioni in corso e acconti	544.140		
Totale	1.672.363		1.811.404

Gli acquisti di beni ammortizzabili vengono effettuati nell'ambito dello svolgimento di programmi e progetti e quindi in sede di previsione sono classificati, come le entrate, nell'ambito di spese di titolo 1.

3.3 immobilizzazioni finanziarie

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

	valore al 31/12/2017	acquisti	rivalutazioni	fondo svalutazione	valore al 31/12/2018
Crs4 srl unipersonale	4.032.527		395.935	-	4.428.462
Porto conte ricerche srl	1.134.053			-	1.134.053
totale	5.166.580			-	5.562.515

Si evidenzia che in applicazione del principio contabile 4/3 vista l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 si è adeguato il valore della partecipazione del Crs4 applicando il metodo del patrimonio netto e quindi rivalutando il valore (valutato con il metodo del costo di acquisto rettificato) della partecipazione da Euro 4.032.527 a Euro 4.427.922, tale incremento è stato determinato dal risultato d'esercizio positivo pari a Euro 395.935.

Si evidenzia che il bilancio d'esercizio della società Porto Conte Ricerche è in corso di approvazione pertanto non è stata apportata alcuna variazione al valore della partecipazione.

I valori, le svalutazioni e le rivalutazioni derivano dai bilanci degli esercizi precedenti dove si utilizzava il sistema di contabilità economico patrimoniale. I criteri di valutazione adottati sono conformi a quelli previsti dal decreto 118 e sopra indicati.

Nel piano per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 D.lgs.175/2016 tali società vengono mantenute in quanto funzionali e strumentali agli obiettivi dell'ente.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Il valore delle partecipazioni in altre imprese e altri soggetti è pari a Euro 41.500 così composto:

ALTRE PARTECIPAZIONI	valore nominale al 31/12/2017	acquisti	cessioni	fondo svalutazione	valore al 31/12/2018
DISTRETTO AEROSPAZIALE- DASS	12.890		12.890		-
SOCIETA' PULA SERVIZI E AMBIENTE SRL	16.500				16.500,00
TOTALE IMPRESE PARTECIPATE	29.390		12.890		16.500,00
PARTECIPAZIONE IN ALTRI SOGGETTI					
ass.ne MEMES MEDITERRANEA MANAGEMENT	25.000				25.000,00
totale	54.390	-		-	41.500,00

Si tratta di partecipazioni di minoranza nella società Pula servizi e Ambiente srl, nella società consortile DASS- Distretto Aereo spaziale; quest'ultima è stata ceduta interamente nel 2018 al valore nominale.

Si evidenzia che Sardegna Ricerche con determina 1112 SPF DEL 07/09/2017 ha approvato il piano di piano per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 D.lgs.175/2016 prevedendo la cessione delle quote o la liquidazione delle società partecipate ad eccezione delle due controllate e della società partecipata Pula Servizi e Ambiente. Analogo indirizzo è pervenuto nel piano approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione 45/11 del 27.9.2017.

Le partecipazioni possedute sono le seguenti:

A - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

A1) Euro 2.110.300,00 nel CRS4 S.r.l.,

Sede in Cagliari, Via Palabanda, 9

Capitale sociale Euro 2.110.300,00 (interamente versato)

Quota Sardegna Ricerche: Euro 2.110.300,00, pari al 100% del capitale sociale (interamente versata), svalutata per Euro 642.461 per perdite di esercizio precedenti

Il patrimonio netto risulta così composto alla data del 31.12.18:

Descrizione	Importi
Capitale	2.110.300
Riserva Legale	84.864
Riserva straordinaria	837.363
Versamenti conto futuri aumenti	1.000.000
Utile d'esercizio	395.935
Patrimonio netto	4.428.462

A2) Euro 7.200,00 nella Porto Conto Ricerche S.r.l. e versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 1.369.936

Sede in Alghero, Località Tramariglio

Capitale sociale sottoscritto: Euro 500.000,00 (interamente versato)

Valore nominale della quota Sardegna Ricerche: Euro 500.000, pari al 100% del capitale sociale (interamente versata)

Sardegna Ricerche ha anche versato in passato una riserva di Euro 1.369.936 a titolo di futuri aumenti di capitale.

Il patrimonio netto al 31.12.2017 risulta così composto:

Descrizione	Importi
Capitale	500.000
Riserva legale	28.606

Altre riserve: Sardegna Ricerche c/futuro aumento di capitale sociale	601.470
Risultato d'esercizio	3.977
Patrimonio netto	1.134.053

La società mantiene rilievo strategico per Sardegna Ricerche soprattutto in relazione al suo ruolo di gestore del polo Nord Sardegna del parco tecnologico ed alle sue attività più direttamente proiettate verso settori tradizionali dell'economia regionale.

Sardegna Ricerche esercita l'attività di direzione e controllo nei confronti della società Porto Conte Ricerche ed è titolare di quote di partecipazione al capitale sociale pari al 100% del totale.

B - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

B1) Euro 16.500 nella Società Pula servizi SRL

Denominazione(*)	Pula Servizi Srl
Tipo	Società a responsabilità limitata
Capitale sociale al 31.12.2012	41.500,00
Soci	Sardegna Ricerche (39,76%) Euro 16.500,00
	Comune di Pula (60,24%) Euro 25.000,00
Organo di governo	Amministratore Unico (dott. Fabio Sanna)

(*) Si tratta della società in house del Comune di Pula. Svolge attività di manutenzione ordinaria del parco scientifico e tecnologico.

Come comunicato alla Giunta Regionale a seguito dell'indirizzo formulato con la deliberazione n. 27/7 del 15 luglio 2014, viene confermata la aderenza alle funzioni istituzionali di Sardegna Ricerche e la convenienza economica, e le ragioni che giustificano la conservazione della partecipazione. La partecipazione nella società appare necessaria per il perseguimento delle finalità statutarie di gestione del parco scientifico e tecnologico della Sardegna con specifico riferimento all'esigenza di affrontare le particolarità del tema relativo alle attività di

manutenzione del parco, dei suoi spazi, delle opere, degli impianti tecnologici, della gestione del verde.

Nell'ultimo triennio non risultano perdite d'esercizio.

C - Partecipazioni in altre imprese

C3) Euro 250 nella società IG STUDENT SARDEGNA S.r.l.

Quota Sardegna Ricerche: Euro 250 (interamente versato)

La società è in liquidazione giudiziale. Non si è riuscito ad ottenere informazioni sulla gestione liquidatoria. La partecipazione è stata totalmente svalutata.

PARTECIPAZIONE AD ALTRE ORGANIZZAZIONI ED INIZIATIVE

Sardegna Ricerche inoltre ha sottoscritto una quota associativa dell'ente morale AILUN e nell'associazione MEMES.

Si segnala inoltre l'ingresso come socio nella fondazione IMC - Centro Marino Internazionale - ONLUS con sede in Torregrande, la quale svolge attività di ricerca scientifica in ambito marino, lagunare e costiero, con particolare riguardo alla gestione ambientale e alla divulgazione scientifica come previsto dal comma 38 dell'art. 4 della Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6, "La fondazione IMC – International Marine Center è specializzata nelle ricerche finalizzate alla gestione sostenibile degli ecosistemi della fascia costiera attraverso lo sviluppo di concetti e metodologie per la conservazione della qualità dell'ambiente, delle biorisorse e della biodiversità e l'individuazione dei processi che possono determinare un impatto su ambienti vulnerabili a elevata importanza ecologica ed economica;

Con deliberazione n.9/82 del 12/06/2012, il Comitato Tecnico di Gestione di Sardegna Ricerche ha previsto che le uniche modalità di sostegno da parte del socio Sardegna Ricerche consistano nell'inserimento delle attività di ricerca della Fondazione IMC nell'ambito dei programmi di cui all'art. 26 della legge regionale 37/98 (ora art. 9 legge 20/20215), la cui esecutività dipende annualmente:

- degli stanziamenti definiti dalla regione in sede di approvazione della legge finanziaria;

- dell'approvazione del programma annuale di cui all'art. 9 della legge regionale 20/15 da parte dell'Assessore della Programmazione;

Sardegna Ricerche ha inoltre sottoscritto la partecipazione alla società consortile Distretto Aerospaziale Sardegna società consortile a r.l. con denominazione abbreviata di DASS s.c. r.l. per euro 12.890,00. In quanto socio pubblico Sardegna Ricerche risponde solo della quota sottoscritta mentre i soci privati hanno l'onere di ripianare e coprire le spese consortili. Il bilancio 2016 data la natura consortile chiude con un sostanziale pareggio assicurato dalla copertura delle spese sostenute da parte dei soci privati Tale società ha scopo consortile, mutualistico e non lucrativo e non può, quindi, distribuire ai Soci utili che, se prodotti, devono essere reinvestiti in attività di ricerca, sviluppo, formazione e diffusione. Essa ha la finalità di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Sardegna, di un distretto tecnologico aerospaziale. La Società ha altresì lo scopo di sostenere, attraverso le proprie competenze scientifiche e tecnologiche, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico-scientifiche dei Soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca regionale sarda, nazionale e internazionale.

La Società indirizzerà le proprie attività fin dall'inizio, ma non in forma esclusiva, sui seguenti obiettivi strategici:

- creare le condizioni per uno sviluppo e crescita delle imprese sarde del settore;
- favorire la nascita di nuove realtà industriali, anche attraverso una forte incentivazione alla collaborazione tra PMI e il sistema della ricerca;
- orientare e, ove possibile, potenziare la capacità di fornire sistemi e prodotti con forti capacità di integrazione per spostarsi nella parte a più alto valore aggiunto della filiera produttiva;
- cogliere le opportunità di collaborazione strutturale con i principali attori a livello globale, a partire dalle fasi introduttive di nuovi progetti;
- individuare e sostenere programmi di ricerca funzionali agli obiettivi del distretto, concentrando le risorse su settori tecnologici ben identificati e capaci di garantire occupazione e sviluppo;
- modernizzare, sviluppare e potenziare le fonti delle forniture e il sistema delle infrastrutture;
- incentivare la collaborazione con altri territori;
- promuovere e sostenere attività di formazione professionale e alta formazione per il settore aerospaziale;
- sviluppare iniziative di internazionalizzazione e politiche di marketing

Sardegna Ricerche provvederà ad alienare la quota entro luglio 2018.

3.5 Crediti

I crediti sono i seguenti:

Descrizione	2018
Crediti v/clienti e utenti	399.443
Crediti IVA	737.290
Altri Crediti tributari	479.470
altri (depositi cauzionali)	367.970
Credi trasferimenti	48.263
Credi verso RAS	50.131.830
TOTALE	52.164.266

I Crediti per trasferimenti e contributi comprendono i crediti maturati per l'attuazione delle attività dei fondi comunitari europea (Fesr, Fse, Fep) e sorti a seguito della rilevazione degli accertamenti.

I Crediti verso clienti ed altri utenti, al netto del fondo svalutazione, comprendono vari crediti riconducibili a cessione di beni, locazioni, fitti, canoni ed altre prestazioni legate principalmente alla gestione del parco scientifico e tecnologico, e delle piattaforme tecnologiche gestite da Sardegna Ricerche (fab lab, centro prototipazione, nmr, piattaforma energia rinnovabile ecc.).

I crediti tributari sono legati prevalentemente ai crediti Iva che annualmente sorgono nello svolgimento dell'attività di gestione del parco.

Gli Altri crediti comprendono crediti per interessi attivi di varia tipologia, rimborsi, indennizzi e recuperi vari.

CREDITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A 5 ANNI

Non esistono in bilancio crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'Ente.

IV. Disponibilità liquide

La situazione è la seguente

Depositi bancari e valori	82.278.970
TOTALE	82.278.970

Si evidenzia come nel corso del 2018 Sardegna Ricerche si è avvalso del tesoriere unico e che nel corso del 2019 si è passato al nuovo tesoriere.

In tal senso solo apparentemente dispone di una liquidità trattandosi per la quasi totalità di risorse a destinazione vincolata per le quali è noto il divieto di utilizzare le risorse per finalità diverse rispetto alle quali sono state erogate (come ben si desume dalla parte vincolata del risultato di amministrazione). In tal senso la denominazione dei conti correnti ben esprime a quali spese sono finalizzate le risorse rispetto alle quali esistono peraltro impegni giuridicamente vincolanti assunti per lo svolgimento dei programmi.

La gestione della tesoreria e del mandato elettronico ha causato notevoli difficoltà nella riconciliazione legato soprattutto alla riconciliazione delle partite di giro che nella contabilità finanziarie sono computate tra le entrate mentre nella contabilità economico –patrimoniale rilevano unicamente le manifestazioni numerarie effettive (al netto delle partite di giro)attive e passive..

PASSIVITA'

VOCI DEL PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31.12.18 ammonta a **Euro 9.255.746** ed appare così costituito:

totale	7.026.959	9.936.186
---------------	------------------	------------------

Vincoli sul risultato d'esercizio .

Si evidenzia una quota parte del risultato d'esercizio 2018 per complessivi Euro 395.935 derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni delle controllate deve essere destinato e vincolata ad una specifica riserva del patrimonio netto vincolato all'utilizzo metodo del patrimonio netto ai sensi del punto 6.1.3. dell'allegato 4/3 del D.lgs.118/2011.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Si tratta di accantonamenti a copertura di passività potenziali aventi caratteristiche di natura determinata,

esistenza certa o probabile, ammontare indeterminato e comprendono:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile.

Tali passività sono valutate secondo stime realistiche dell'onere necessario a soddisfarle e sono basate su conoscenze e dati più oggettivi possibile, nel rispetto dei principi di prudenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, in conformità a quanto previsto dal *Principio contabile applicato 4/3* al punto 6.4.

La voce "Fondi rischi e oneri," è così composta:

Descrizione	2018
Fondo accantonamento rimborsi IVA	1.400.000
Fondo rischi IMU TASI TARI Pula	732.023
TOTALE	2.132.123

Fondo accantonamento rimborsi Iva

Si tratta di un fondo (istituito a fronte di una normativa fiscale e variabile giurisprudenza sul tema dell'Iva degli enti non commerciali), che fa fronte al rischio eventuale di rettifiche e richieste di restituzione da parte dell'Agenzia dei rimborsi iva richiesti ed ottenuti a fronte dei quali viene rilasciata apposita polizza fideiussoria. Trascorso il periodo previsto dalla legge per le verifiche rettifiche da parte dell'Agenzia e quindi venuto meno il rischio, il fondo viene stralciato.

Fondo rischi su imu e tasi

Si tratta di un fondo istituito a fronte di una normativa fiscale e variabile giurisprudenza sul tema della non 'assoggettabilità ad imu e tasi degli immobili del parco scientifico destinati a uso ricerca come ritiene Sardegna Ricerche.

Il comune di Pula ritiene che se l'attività di ricerca non viene svolta direttamente da Sardegna Ricerche ma dalle imprese localizzate, gli immobili debbano essere assoggettati ad imu e tasi. Sono in corso interlocuzioni con il comune per evitare un contenzioso.

Trascorso il periodo previsto dalla legge per le verifiche/rettifiche da parte dell'Agenzia e quindi venuto meno il rischio, il fondo viene stralciato.

Tale fondo è stato ridotto rispetto agli esercizi precedenti in quanto a seguito delle interlocuzioni intercorse e delle istanze di riesame è stato riconosciuto dai comuni di CAagliari e Uta il diritto all'esenzione sugli immobili utilizzati esclusivamente ad uso istituzionale. Rima fermo il pre- contenzioso con il Comune di Pula sulla non imponibilità della parte ad uso istituzionale per gli immobili ad uso promiscuo come il parco scientifico e tecnologico-

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Fondo è calcolato, secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali, sulla base delle competenze maturate a fine esercizio al netto di quanto versato ai fondi complementari.

D. DEBITI

Sono valutati al valore nominale che coincide con il presumibile valore di estinzione.

Il valore dei debiti commerciali residui e non pagati di cui all'art. 1 , comma 867 della L. 145/2018 è pari ad Euro 172.269,37

DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A 5 ANNI

Non esistono in bilancio crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'ente.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Risconti passivi pluriennali

Sono riportati nello Stato Patrimoniale seguendo le prescrizioni del Principio contabile applicato 4/3, dell'art. 2424-bis comma 6 del Codice Civile e del Principio n. 18 "Ratei e risconti" emanato dall'OIC.

Alla voce Ratei sono iscritti proventi e oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria

avviene in esercizi successivi. Alla voce Risconti sono iscritte le quote di proventi e di oneri che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio, ma che risultano di competenza di esercizi successivi.

La maggior parte dei risconti derivano dal bilancio economico-patrimoniale redatto ante 2015 e si riferiscono ai risconti dei contributi in conto impianti utilizzati per investimenti effettuati per la realizzazione del parco scientifico e che vengono imputati per competenza economica a fronte degli ammortamenti sui beni acquistati con tali contributi.

L'altra parte dei risconti deriva dall'applicazione del principio di competenza economica descritto in premessa per cui:

Descrizione	2018
RISCONTI PASSIVI (CONTRIB. P.L.CON.S.21 ANNO 2000)	214.849
RISCONTI PASSIVI (CONTRIB.RAS PCR)	1.159.055
RISCONTI PASSIVI PDL L. R. 37/98 ANNO 2001	213.022
RISCONTI PASSIVI SOTTOSCRIZIONE PARTECIPAZIONE CRS4	2.357.539
RISCONTI PASSIVI IMMOBILIZZAZIONI	34.630.479

RISCONTI DA ACCERTAMENTI ANNI PRECEDENTI	43.196.473
RISCONTI PASSIVI FONDI RAS AA.PP.	14.475.348
RISCONTI PASSIVI DA ACCERTAMENTI RAS CONTRIBUTI PROGETTI IN CORSO	47.619.785
TOTALE	143.866.550

L'attuale sistema contabile e il piano dei conti non consente di tener traccia dell'origine dei risconti essendo previsto un'unica voce " *risconti passivi*" nel piano dei conti armonizzato.

ALTRE INFORMAZIONI

Si evidenzia che l'Ente, nello svolgimento delle proprie attività, richiede la prestazioni di garanzie fideiussorie quando previsto dalla legge per lo svolgimento di attività, lavori o erogazioni di anticipazioni.

Al fine della futura gestione in comune, nel corso del 2009 sono state stipulate idonee convenzioni per la custodia e la manutenzione di alcune piattaforme tecnologiche con le università della Sardegna e con le controllate Crs4 e Porto Conte Ricerche.

RICAVI PER CATEGORIE DI ATTIVITÀ E AREE GEOGRAFICHE

I proventi, i ricavi, gli oneri ed i costi del conto economico, considerano sia i valori che derivano dalla contabilità finanziaria e sia i valori iscritti nel bilancio d'esercizio per adeguamento del principio della competenza finanziaria potenziata al principio della competenza economica.

La voce altri ricavi e proventi è relativo ai corrispettivi rivenienti dalla gestione del parco scientifico, ivi compresi i rimborsi degli oneri energetici unitamente ai ricavi derivanti dalla gestione della Manifattura Tabacchi unitamente alla gestione delle piattaforme e dei corrispettivi derivanti dalla gestione di attività

L'importo iscritto alla voce "**tra i contributi**" è relativo a:

Si tratta delle somme ricevute a titolo di contributo a fondo perduto, quota di competenza economica, da parte della Regione Sardegna per lo svolgimento delle attività istituzionali e dei singoli programmi affidati necessari a sostenere i costi di attuazione delle suddette attività e soggette a rendicontazione specifica e analitica e cui costi sono imputati nel medesimo esercizio.

Proventi da trasferimenti e contributi

Oltre al valore dei proventi liquidati nell'esercizio 'esercizio, la voce considera:

- l'imputazione di proventi derivanti da accertamenti di esercizi precedenti che sono risultati di competenza dell'esercizio dall'analisi dell'avanzo vincolato e del fondo pluriennale vincolato per trasferimenti; - lo storno di proventi per effetto del rinvio a futuri esercizi dei proventi già incamerati di competenza economica di esercizi futuri.

COSTI

Acquisto di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di giornali, riviste, pubblicazioni, cancelleria, carburanti, equipaggiamenti vari, materiale informatico ed altri beni di consumo.

Prestazioni di servizi

Nella voce sono compresi i costi relativi a organi istituzionali, pubblicità, manifestazioni e convegni, telefonia, collaboratori a progetto, energia, acqua, manutenzioni, consulenze, servizi di trasporto pubblico e tutti gli altri costi riconducibili a prestazione di servizi.

a) Trasferimenti correnti

La voce comprende prevalentemente gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite alle imprese beneficiarie di contributi, compresi i trasferimenti alle società partecipate senza controprestazione oppure in conto esercizio.

Personale

La voce comprende i costi per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza dell'esercizio. Il costo include le indennità di risultato e di rendimento di competenza economica dell'esercizio.

La consistenza media del personale articolata per categoria risulta dalla tavola seguente.

Composizione del personale

	31.12.17	31.12.16
Dirigenti e Quadri direttivi	8	8
Terza area professionale 4° livello	8	2
Terza area professionale 3° livello	13	9
Terza area professionale 2° livello	10	8
Terza area professionale 1° livello	0	12
Seconda area professionale 3° livello	9	7
Seconda area professionale 2° livello	1	2
Seconda area professionale 1° livello	0	1
Livello C1 CCNL REGIONALE	2	2
Livello D1 CCNL REGIONALE	1	1
Totali	52	52

I dipendenti a tempo indeterminato sono 52.

Si evidenzia che la funzione del direttore generale è stata assunta da un dirigente regionale in comando presso Sardegna Ricerche e non da dipendenti di Sardegna Ricerche. il relativo costo è compreso.

Si evidenzia che dal mese di settembre 2018 sono stati assegnati fino al 31.12.2020 n° 23 dipendenti della Regione Sardegna provenienti dalle procedure di stabilizzazione e finanziati dal POR SARDEGNA 2014-2020.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, calcolati secondo i criteri esposti nella parte relativa all'Informativa sullo stato patrimoniale – Immobilizzazioni. Infine, comprende le svalutazioni dei crediti, illustrate nella parte relativa all'Informativa sullo stato patrimoniale – Crediti.

Accantonamenti per rischi

Al fine di fronteggiare rischi di varia natura inerenti passività potenziali, in applicazione del principio della competenza economica e della prudenza, sono stati effettuati accantonamenti per:

- rischi di escussione derivanti da garanzie fideiussorie prestate da Sardegna Ricerche a tutela di crediti ottenuti con il rimborso iva
- Rischi per passività potenziali collegate a spese legali, liti arbitrati e contenziosi;
- rischi per passività diverse;

L'analisi di dettaglio delle voci che costituiscono l'accantonamento per rischi è stata illustrata nella parte

relativa all'Informativa sullo stato patrimoniale – Fondi rischi ed oneri.

Oneri diversi della gestione

La voce comprende gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, quali i tributi comunali sugli immobili, premi di assicurazione, oneri da contenzioso e vari costi.

Proventi straordinari

La voce comprende proventi di competenza economica di esercizi precedenti.

Principalmente figurano:

- Proventi da trasferimenti in conto capitale derivanti dagli accertamenti della contabilità finanziaria;
- Insussistenze del passivo per via delle eliminazioni di residui passivi effettuate in sede di riaccertamento ordinario;
- Plusvalenze patrimoniali per differenze positive tra valore di cessione e valore netto contabile da cessione di immobilizzazioni;
- Altri proventi straordinari per l'utilizzo del fondo svalutazione crediti dovuto all'incasso di crediti per i quali in data 1.1.2016 era stato iscritto il fondo svalutazione crediti.

Riduzione dei fondi rischi e del fondo svalutazione crediti

Imposte sul reddito d'esercizio

Nel corso del 2006 la Regione Sardegna ha modificato lo statuto dell'Ente e ha provveduto all'acquisizione totale delle quote del fondo consortile.

Sulla base del nuovo assetto istituzionale Sardegna Ricerche non può svolgere attività di natura industriale, commerciale che possa configurarsi come concorrenziale rispetto all'ordinaria offerta privata di prestazioni di beni e servizi in quanto l'Ente è chiamato a svolgere in prevalenza compiti "pubblici" assegnati dalla RAS e ciò costituisce ormai la sua attività prevalente, come appare evidente dalla natura dei programmi affidati dalla R.A.S. a Sardegna Ricerche.

Tale modifica dell'ambito di operatività, ormai prevalentemente di natura pubblica, comporta il conseguente mutamento della natura fiscale dell'ente, da ente commerciale a ente non commerciale, di cui all'art. 73, comma 1, lettera c) del D.P.R. 917/86. Si tratta infatti di un soggetto che non ha per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali. Sotto il profilo fiscale, dunque, le attività di Sardegna Ricerche possono al proposito ricondursi a due macrocategorie:

ATTIVITA' COMMERCIALI rilevanti sotto il profilo IVA e IRES

ATTIVITA' NON COMMERCIALI, non rilevanti sotto il profilo IVA e IRES

L'attività commerciale svolta da Sardegna Ricerche è quella relativa alla gestione del parco scientifico, con specifico riferimento all'attività di erogazione dei servizi del pacchetto localizzativo da cui l'ente consegue ricavi.

La restante e largamente prevalente attività (gestione di progetti per conto RAS/UE o altri enti o su commessa RAS) rientra in toto nell'ambito dell'attività istituzionale di natura pubblica, e l'ente opera di fatto quale organismo in house, ossia alla stregua di un ufficio dell'Amministrazione Regionale.

Le imposte e tasse dell'esercizio 2017 sono state calcolate tenendo conto di tale distinzione e della normativa applicabile. Non sono stati imputati costi promiscui, seppur consentito dalla normativa vigente. Le imposte dovute sono le seguenti:

Il risultato dell'attività commerciale relativo alla gestione del parco è negativo: l'IRES deriva dal reddito fondiario dei fabbricati non strumentali (Via Palabanda Cagliari, Edificio 2 - Pula). L'importo dell'IRES determinato sulla base della normativa applicabile agli enti non commerciali:

L'IRAP è stata calcolata con le modalità e l'aliquota prevista per gli enti pubblici.

Vincoli sul risultato d'esercizio .

Si evidenzia una quota parte del 'risultato d'esercizio per complessivi Euro 395.935 derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni del crs4 deve essere destinato e vincolato ad una specifica riserva del patrimonio netto vincolato all'utilizzo metodo del patrimonio netto ai sensi del punto 6.1.3. dell'allegato 4/3 del D.lgs.118/2011.

Compensi a organo di controllo

Il compenso all'organo monocratico di controllo è determinato secondo la normativa vigente ed è pari a Euro 16.000.